

NOTA FLP ALL'ACCORDO SULLE MISURE CONCERNENTI LA SALUTE E LA SICUREZZA NELLE STRUTTURE DELLA DP II DI MILANO

La scrivente O.S., in relazione al confronto finalizzato all'adeguamento delle misure di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro della DP II di Milano pur avendo offerto i propri contributi su diversi aspetti, compresenze, previsione dello smart working orizzontale, maggiore flessibilità, messa a disposizione di mascherine FFP2, disciplina delle pause per la sostituzione delle mascherine, ecc, alcune delle quali condivise, ritiene di non poter sottoscrivere l'accordo così proposto e per il seguente motivo.

L'originaria proposta della Direzione prevedeva così come richiesto dalla FLP un limite di capienza massima per singola articolazione, con l'unico neo circa le differenziazioni tra le stesse che portavano ad avere percentuali che andavano oltre il 65% di presenze possibili specie nelle articolazioni territoriali.

La previsione di aver eliminato il dettaglio delle compresenze massime nelle varie articolazioni e lasciando una generica previsione per tutta la DP per un totale di 370 unità di personale, su una dotazione organica di 543 unità (al netto dei soggetti fragili), aumenterebbe il rischio concreto a cui sarebbero esposti i colleghi, visto che si raggiungerebbe una soglia di presenza vicina al 70% che contrasta con l'accordo nazionale.

La nostra richiesta fatta in sede di confronto, ovvero quella di calibrare al meglio le capienze massime della struttura, applicando le soglie previste dall'accordo nazionale al netto dei soggetti fragili, non è stata minimamente considerata.

Rispetto a ciò, l'unica ragione datoriale che ci è stata fornita è stata quella di assicurare il buon andamento degli Uffici, senza considerare gli aspetti della sicurezza da salvaguardare specie in un contesto epidemiologico che sta peggiorando di giorno in giorno.

Come O.S. riteniamo invece che il buon andamento degli Uffici deve essere messo in correlazione con la primaria esigenza di sicurezza sui luoghi di lavoro e sarebbe stato possibile attraverso una migliore e più calibrata gestione delle presenze nelle varie articolazioni, coerentemente con le previsioni contenute nell'accordo nazionale e nei protocolli decentrati già condivisi come quello della DP I di Milano.

L'essersi irrigiditi, su tetti predeterminati e ingiustificati, senza considerare e valorizzare al massimo l'esperienza positiva del lavoro agile fatto in Agenzia sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, specie in una delle più grandi Direzioni provinciali del paese, a nostro avviso rappresenta un pessimo segnale anche verso il personale, il quale tra qualche mese dovrà fare anche i conti con un trasferimento verso altre articolazioni, peggiorando i livelli di sicurezza e la possibilità di poter conciliare al meglio la vita lavorativa con quella familiare.

Pertanto FLP non sottoscrive l'accordo di adeguamento delle misure di sicurezza della DP II di Milano.

Il Coordinatore Territoriale
FLP Milano

Paolo Cocozzello
